



Intervista di Alessandro Pomponi, foto di Pierluigi Di Pietro

BANCO DEL MUUTO

Incontriamo Vittorio Nocenzi, anima storica del Banco del Mutuo Soccorso, insieme a Filippo Marcheggiani, uno dei "nuovi" componenti (in realtà integra il gruppo da ormai 25 anni) nel cuore della incantevole Genzano. Dopo alcune divagazioni da parte di Vittorio sull'architettura di palazzo Sforza-Cesarini ci sediamo per discutere della nuova opera *Transiberiana*, supportati dalla presenza stimolante dell'amico Silvio Carducci.

Vorrei iniziare con un particolare che ho letto in un'altra intervista, dove avete affermato che *"un gruppo non può vivere di ricordi"*.

Vittorio: Si è vero, me ne sono accorto grazie ai lavori fatti sulle Legacy Edition dei nostri album storici. Inizialmente ero perplesso in quanto mi sembravano operazioni legate ad una logica commerciale senza grande riguardo ai contenuti. Per questo in occasione della nuova pubblicazione del "salvadanaio" volli proporre per la prima volta i temi legati a *Francesco*, un'opera inedita degli anni '70, i cui brani erano rimasti fino ad allora nel cassetto. Per *Darwin* invece colsi un'altra chiave di rivisitazione, scrivere *l'ultimo brano*, un po' come Asimov scrisse il quar-

to episodio della sua celebre trilogia circa cinquant'anni dopo il nucleo principale dell'opera. Nacque così *Imago Mundi* che, come forse ben sai, venne poi realizzata con la presenza alla voce di Franco Battiato. Quando ci chiesero di fare la stessa operazione per *Io sono nato libero* mi sono chiesto che senso potesse avere parlare di certi argomenti, come la libertà, a distanza di tanti anni e che tipo di trattamento avrei potuto operare su quell'opera. E' stata purtroppo questa l'ultima cosa su cui abbiamo lavorato con Francesco. E' proprio dal lavoro svolto sulla Legacy Edition di *Io sono nato libero* che nascono le basi per questo lavoro completamente nuovo ed inedito che è *Transiberiana*.